



COMITATO LECCHESI PER LA PACE E LA COOPERAZIONE TRA I POPOLI

Ente Capofila – Comune di Casatenovo
Piazza della Repubblica, 7 – 23880 Casatenovo (Lc)
Telefono 0399235290
cooperazione@comune.casatenovo.lc.it
protocollo.casatenovo@legalmail.it

BANDO PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA PROMOSSO DAL COMITATO LECCHESI PER LA PACE E LA COOPERAZIONE TRA I POPOLI

Anno 2025

INDICE

1. PREMESSA: PRINCIPI ISPIRATORI	pagina 3
2. TEMA DEL BANDO	pagina 3
3. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ	pagina 5
4. CRITERI DI VALUTAZIONE / PRIORITÀ	pagina 5
5. FINANZIAMENTO	pagina 6
6. RUOLO DEL COMITATO	pagina 7
7. GESTIONE DEL PROGETTO	pagina 7

DOCUMENTI CHE INTEGRANO IL BANDO 2025

Allegati

A. CRITERI DI VALUTAZIONE	pagina 1 Allegati
---------------------------	-------------------

Moduli

1. DOMANDA DI COFINANZIAMENTO	pagina 1 Moduli
2. INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE	pagina 3 Moduli
3. IL PROGETTO	pagina 5 Moduli
4. LETTERA DI PARTENARIATO	pagina 7 Moduli

Schede

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	Scheda economica 1
2. RENDICONTAZIONE FINALE DEL PROGETTO	Scheda economica 2

1. PREMESSA: PRINCIPI ISPIRATORI

Su iniziativa dei comuni e delle associazioni della provincia di Lecco è istituito il **Comitato lecchese per la pace e la cooperazione tra i popoli**, finalizzato a promuovere il coordinamento di iniziative di solidarietà internazionale, anche nel ricordo di tutti i lecchesi che hanno sacrificato la propria vita per le persone e le popolazioni più povere. Il Comitato ha la sua sede presso il Comune di Casatenovo (ente capofila della convenzione che istituisce il Comitato).

Tra le attività del Comitato rientra il sostegno finanziario, attraverso un Bando annuale a tema, di iniziative di cooperazione decentrata promosse da organizzazioni del territorio e nelle quali siano coinvolti enti e le comunità locali.

Per “cooperazione decentrata” s’intende una strategia per favorire lo sviluppo locale, le relazioni reciproche tra popoli e la riduzione della povertà, basata sul coinvolgimento attivo e partecipato di diversi organismi (istituzionali, associativi, del terzo settore, imprenditoriali) espressione delle comunità che se ne rendono protagoniste. Essa inoltre pone l’enfasi sul rafforzamento delle capacità dei soggetti attivi nei territori e nelle comunità locali, e sulla loro reciproca responsabilità, mirando a promuovere un cambiamento sociale e culturale in entrambi i contesti. L’obiettivo di fondo è contribuire alla promozione di una cittadinanza attiva globale, che interpellì la responsabilità di tutti nella costruzione di un mondo più giusto.

Il partenariato tra Paesi, istituzioni, organizzazioni, comunità è un asse centrale della visione del Comitato. L’invito, ai soggetti del territorio lecchese che presentano i progetti, è pensarsi come parte di una comunità mondiale costituita di relazioni, delle quali entrano a far parte anche i progetti di cooperazione.

Il Comitato lecchese si propone, in questa prospettiva, di non accreditare una visione del “dono” quale asimmetrica dipendenza di chi riceve rispetto a chi dà. I finanziamenti resi disponibili intendono essere un’opportunità per costruire e consolidare rapporti di partnership paritaria, diffusa e processuale, ovvero scambi, collegamenti, collaborazioni e relazioni, che coinvolgano diversi soggetti delle comunità coinvolte (municipalità, società pubbliche, imprese private, scuole, biblioteche, ong, organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni di migranti, singoli cittadini) e favoriscano una crescita culturale reciproca, destinata a protrarsi e a rafforzarsi nel tempo. Di conseguenza i progetti sono realizzati da “cittadini” e “partner” che cooperano, in luoghi diversi del mondo, con diverse responsabilità, con uno sguardo proiettato nel tempo. Per affermare un “diritto”, non per dare vita a un “dono”.

2. TEMA DEL BANDO

2.1 Agire per il clima

Il tema del Bando CLPCP 2025 si basa sui nuovi Obiettivi del Millennio promossi dalle Nazioni Unite nel settembre 2016, definiti come “opportunità senza precedenti per unire i Paesi e i loro cittadini su una nuova strada per migliorare la vita ovunque nel mondo”, confluiti nell’Agenda 2030.

L’obiettivo numero 13 recita “Agire per il clima”, invitando ad adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze, in particolar modo invita a rafforzare in tutti i Paesi le capacità di ripresa e adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali, integrando le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni nazionali, migliorando l’istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico.

Il 2023 è stato un anno in cui l’accelerazione della crisi climatica è stata percepita in tempo reale e comunità in tutto il mondo hanno sofferto di eventi climatici catastrofici, con la conseguenza della perdita di vite e della distruzione di beni di prima necessità. Allo stesso tempo i sussidi a favore dei combustibili fossili hanno infranto un nuovo record.

2.2 Fatti e cifre

Grazie al Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change,

l'organismo delle Nazioni Unite per la valutazione scientifica dei cambiamenti climatici) sappiamo che:

- *Dal 1880 al 2012 la temperatura media globale è aumentata di circa 0,85°C. Per rendere l'idea, per ogni grado in aumento, il raccolto del grano cala del 5% circa. Tra il 1981 e il 200, a causa del clima più caldo, la produzione di mais, di grano e di altre coltivazioni principali è diminuita in maniera significativa a livello globale di 40 milioni di tonnellate all'anno*
- *Gli oceani si sono riscaldati, la neve e il ghiaccio sono diminuiti e il livello del mare si è alzato. Dal 1901 al 2010, il livello globale medio dei mari si è alzato di 19 cm, dato che gli oceani si sono espansi a causa del riscaldamento globale e dello scioglimento dei ghiacci. L'estensione del ghiaccio dell'Artico si è ritirata in ogni decade a partire dal 1979, con una perdita di 1,07 milioni di chilometri quadrati di ghiaccio in ogni decade*
- *Si presenta per tutti un unico scenario: date le attuali concentrazioni e le continue emissioni di gas serra, è molto probabile che entro la fine di questo secolo, l'aumento della temperatura globale supererà 1,5°C rispetto al periodo dal 1850 al 1990. Gli oceani si riscalderanno e i ghiacci continueranno a sciogliersi. Si prevede che l'aumento medio del livello del mare raggiunga i 24-30 cm entro il 2065 e i 40-63 cm entro il 2100. Molti aspetti del cambiamento climatico persisteranno per molti secoli anche se non vi saranno emissioni di CO₂*
- *Dal 1990 le emissioni globali di diossido di carbonio (CO₂) sono aumentate del 50% circa*
- *Le emissioni sono aumentate più velocemente dal 2000 al 2010 rispetto alle tre decadi precedenti*
- *È ancora possibile limitare l'aumento della temperatura media a 2°C rispetto ai livelli pre-industriali utilizzando una vasta gamma di misure tecnologiche e modificando il nostro comportamento*
- *Un cambiamento istituzionale e tecnologico considerevole offrirà una possibilità migliore che mai che il riscaldamento globale non superi questa soglia.¹*

Uno degli effetti più preoccupanti del cambiamento climatico è il riscaldamento globale. Questo fenomeno non si arresta, anzi accelera. Secondo il Report Climate Change 2023 dell'IPCC (The Intergovernmental Panel on Climate Change), la temperatura media globale è aumentata di 1,1 °C rispetto al livello preindustriale, un incremento causato dalle attività umane e in particolare dall'emissione di gas ad effetto serra. La temperatura media è aumentata maggiormente sulle terre emerse (+1,59 °C) rispetto agli oceani (+0,88 °C).

Un aspetto strettamente correlato all'aumento della temperatura globale è l'aumento dei gas serra nell'atmosfera. In particolare le emissioni di CO₂ sono cresciute costantemente: la concentrazione di CO₂ (anidride carbonica) in atmosfera nel 2023 ha registrato un +0,4% rispetto all'anno precedente e quasi il +150% di quella preindustriale.

Questa tendenza mondiale presenta alcune differenze tra i Paesi. Quelli ad alto reddito in generale hanno limitato negli anni le loro emissioni, mentre quelli a medio-basso reddito, per mancanza di politiche e strumenti adatti, le hanno incrementate di molto. Il risultato complessivo non fa certo bene al pianeta.

I cambiamenti climatici hanno già provocato gravi danni alla vita del pianeta e dell'uomo. Questo processo lento ma inesorabile sta modificando e modificherà l'aspetto del nostro pianeta. Le calotte polari si ridurranno e lo scioglimento dei ghiacciai porterà a un **aumento del livello dei mari** che copriranno le terre più basse (Italia compresa).

In base al rapporto 2023 dell'IPCC, tra il 1901 e il 2018 il **livello medio dei mari** è salito, globalmente, di circa 20 cm. Le stime prevedono che dovrebbe crescere tra i 40 e gli 80 cm nel corso del prossimo secolo.

Con l'aumento delle temperature i fenomeni meteorologici diventeranno più **estremi** - uragani e tornado sempre più violenti, inaridimento di vaste aree oggi coperte di vegetazione -, mentre le piogge aumenteranno in zone attualmente desertiche.

L'**Europa meridionale** è una delle zone che più risentiranno del riscaldamento globale. Con temperature più alte di oltre 2°C, l'area mediterranea perderebbe gran parte della sua biodiversità diventando sempre più arida. A lato della siccità nel Mediterraneo l'aumento a fine secolo secondo tre scenari di aumento di temperatura.

La Banca Mondiale ha disegnato due possibili scenari futuri in relazione alla **distribuzione delle precipitazioni** tra inizio e fine del XXI secolo: con basse o alte emissioni di CO₂. In entrambi i casi, il termine di riferimento è la

¹ <https://unric.org/it/obiettivo-13-promuovere-azioni-a-tutti-i-livelli-per-combattere-il-cambiamento-climatico/>

temperatura media superiore ai 35 °C. Le considerazioni riguardano non solo evidenti conseguenze come la desertificazione delle aree più colpite, ma anche conseguenze indirette e più generali che riguardano l'aumento di consumo di fonti energetiche per far fronte al caldo o il peggioramento delle condizioni di salute.

Questo fenomeno globale ha anche risvolti più generali. Negli ultimi decenni sono aumentati i **disastri ambientali legati al clima**. Si è calcolato che dal 1998 al 2020 essi hanno rappresentato oltre la metà delle perdite economiche. Nello stesso periodo, ai disastri geofisici è stato ricondotto 1,3 milioni di vittime. Gli effetti del cambiamento climatico avranno ripercussioni anche sulla società, con un aumento globale della povertà.²

Il Report 2024 delle Nazioni Unite sugli Obiettivi di sviluppo³ afferma che il numero di persone affette da disastri dovuti al cambiamento climatico è aumentato del 69% e la media annua della popolazione colpita da disastri dovuti al cambiamento climatico è stata di 133 milioni di persone tra il 2015 e il 2022, in aumento rispetto ai 29 milioni dal 2005 al 2014. Se il trend attuale sarà confermato, la proiezione riporta una stima di 560 disastri di livello medio-grave all'anno, con una media di 1,5 disastri al giorno. Nei Paesi a basso e medio reddito, la popolazione che subisce le conseguenze dei disastri climatici è più alta del 20% rispetto alle altre aree del mondo, e la mortalità più alta del 170%.

Negli ultimi anni l'aumento della prontezza di risposta, inclusi i sistemi di avviso precoce e le misure di evacuazione, hanno ridotto di molto la mortalità dovuta a grandi eventi riconducibili a disastri climatici: la mortalità si è ridotta del 49%. Le misure adottate non sono uguali in tutti i paesi, ma i piani di resilienza delle nazioni anche a basso e medio reddito saranno la chiave per minimizzare l'impatto degli effetti del cambiamento climatico sia sulle persone che sulle economie.

"Promuovere campagne di sensibilizzazione su questi temi e sul ruolo che ognuno può sostenere nel trasformarle in azioni concrete porterà a dei risultati positivi da tutti i punti di vista, che sappiano incrementare la sostenibilità e l'integrità dei sistemi umani e naturali", sostengono le Nazioni Unite.

2.3 Azioni

Il Bando 2025 del CLPCP premierà i progetti che si muoveranno nella **doppia ottica di una maggiore promozione delle capacità di adattamento, prontezza di risposta e aumento delle capacità di evacuazione** da parte di quelle popolazioni a cui, ancora oggi, questi sono preclusi.

Il Bando sosterrà proposte progettuali di cooperazione internazionale che abbiano l'obiettivo di **facilitare processi di relazione tra le comunità locali dei Paesi in cui si opererà e le comunità locali lecchesi**, nella prospettiva di un ascolto profondo dei contesti, della creazione di opportunità di reciproco cambiamento e della promozione di relazioni rinnovate e diffuse tra gruppi sociali, istituzioni ed individui.

In particolare, i progetti dovranno creare **possibilità di aumento della capacità di prontezza nella risposta delle popolazioni coinvolte**, attraverso la partecipazione delle comunità territoriali, la valorizzazione delle risorse e delle conoscenze locali e il rafforzamento delle capacità di autodeterminazione della società civile nei processi di sviluppo. Contestualmente, i progetti dovranno creare le condizioni per una mobilitazione che permetta alla società civile della provincia di Lecco di essere coinvolta nelle azioni attraverso l'attivazione di **partnership virtuose** tramite enti, istituzioni, servizi (sanitari, scolastici, culturali), imprese, organizzazioni e associazioni di vario genere.

Nell'ambito dell'attivazione di relazioni internazionali tra le comunità locali della provincia di Lecco e quelle dei luoghi di intervento, le azioni progettuali potranno prevedere:

- **accordi di collaborazione** e prossimità tra enti locali e servizi loro collegati (aziende sanitarie; aziende

² <https://area-geografia-ss1g.hubscuola.it/educazione-civica/agenda-2030/i-17-goal/13-agire-per-il-clima/#/>

³ <https://unstats.un.org/sdgs/report/2024/The-Sustainable-Development-Goals-Report-2024.pdf>

- di gestione di acque, energia, interventi ambientali; biblioteche o enti culturali; ecc),
- **scambi** fra scuole,
- informazione e **reciproca conoscenza** tra gruppi di giovani o adulti,
- **gemellaggi** tra associazioni,
- diffusione e scambio di **buone pratiche tra organizzazioni**,
- attivazione di **relazioni tra associazioni di categoria o imprese**,
- **sostegno ad associazioni di migranti** per progetti con i Paesi di provenienza.

3. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

3.1 Requisiti dei soggetti

3.1.1. Al Bando possono essere ammesse iniziative proposte da:

- a) Organizzazioni non governative (Ong) che abbiano la propria/una sede operativa o un gruppo d'appoggio attivo nel territorio della provincia di Lecco e siano in possesso del riconoscimento di idoneità valido e non revocato del Ministero degli Affari Esteri (ai sensi della L. n. 49/1987);
- b) Enti senza scopo di lucro: associazioni anche consorziate tra loro, comitati, federazioni, fondazioni, cooperative che abbiano la propria / una sede operativa o un gruppo d'appoggio attivo in provincia di Lecco e/o di cui siano parte attiva anche cittadini della provincia che sono impegnati in azioni di solidarietà nel mondo e svolgono la propria attività mantenendo un radicamento nel territorio lecchese.

Il Legale Rappresentante delle suddette organizzazioni certifica quanto richiesto nel punto b) con la presentazione dello statuto, di un documento legale equipollente o di un'autocertificazione. Nel caso in cui la sede dell'organismo sia esterna al territorio della provincia, i documenti o l'autocertificazione esibiti devono attestare una comprovata attività nel territorio lecchese.

- c) Enti locali che facciano parte dell'Assemblea del Comitato lecchese e che abbiano la possibilità e la capacità di realizzare progetti di cooperazione internazionale.

3.1.2 I soggetti di cui sopra non possono perseguire in alcun modo fini di lucro nella realizzazione del progetto e devono investire in quest'ultimo tutte le entrate collegate ad esso.

3.1.3 Gli stessi soggetti devono essere in grado di portare a termine il progetto con competenza, ossia con le conoscenze specialistiche necessarie e disporre di idonee risorse umane e strutturali.

3.2 Requisiti dei progetti

Il progetto deve essere coerente con il tema proposto dal Bando al punto 2.

Il progetto non può presentare in via esclusiva finalità di analisi e di ricerca.

Il progetto deve essere attuato in collaborazione con soggetti del paese in cui si interviene (partner locali), istituzionali, della società civile o del tessuto produttivo. Deve essere dimostrato, attraverso idonea documentazione (tra cui documenti di adesione firmati dai rappresentanti legali dei partner locali), il coinvolgimento dei partner nella progettazione dell'intervento e devono essere indicate le modalità di collaborazione nella gestione del progetto.

Il progetto può prevedere la partecipazione di partner del territorio italiano, preferibilmente lecchese (cittadini, organizzazioni *non profit*, cooperative, scuole, imprese, associazioni di categoria, istituzioni), di cui vanno dettagliate le modalità di impegno e collaborazione, compilando il **modulo 4 LETTERA DI PARTENARIATO**, allegato al Bando.

L'intervento deve prevedere la cessione a titolo gratuito, anche graduale, ai partner locali di eventuali opere e beni acquisiti o realizzati in attuazione dello stesso.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE / PRIORITÀ

4.1 I progetti sono selezionati a insindacabile giudizio della Commissione tecnica sulla base delle voci di cui all'**allegato A CRITERI DI VALUTAZIONE**, connessi a punteggi che consentono di stilare una graduatoria di merito.

Il progetto deve prevedere l'impiego di una chiara serie di indicatori qualitativi e quantitativi (ambientali, sociali, economici, completi delle fonti da cui vengono ricavati), verificabili, misurabili e oggettivi, che costituiranno, in fase di rendicontazione (vedi **modulo 3 IL PROGETTO**, al punto 11) lo strumento per misurare il grado di raggiungimento di ciascun risultato per tutte le varie voci del progetto con particolare attenzione alle realizzazioni delle attività proposte, spese economiche, sostenibilità nel tempo, costruzioni di reti e partenariato, azioni e interventi sul territorio lecchese.

4.2. In caso di progetti con punteggio finale equivalente valgono i seguenti criteri preferenziali:

- la capacità del proponente di costruire rapporti di partnership tra organismi del territorio lecchese e del territorio dove si sviluppa il progetto, oltre che all'interno dei singoli territori (v. punto 4 dell'**allegato A CRITERI DI VALUTAZIONE**);
- la sostenibilità del progetto (v. criterio 3.1 dell'**allegato A CRITERI DI VALUTAZIONE**);

5. FINANZIAMENTO

5.1 Contributo del Comitato

Per i Progetti di cooperazione allo sviluppo si prevede il finanziamento fino a un massimo di € 10.000,00 per singolo progetto; in ogni caso il finanziamento non potrà superare i 2/3 del costo totale del progetto stesso, né essere inferiore a 1/5 del costo totale del progetto (il quale dunque non potrà superare i 50 mila euro; in quest'ultimo caso, non si esclude comunque che il progetto sia parte di un più ampio programma di azione nel territorio di destinazione, da parte dell'ente proponente, comprensivo di altri progetti e interventi).

In presenza di altri finanziamenti al progetto da parte di soggetti terzi, il contributo del Bando 2025 avrà misura tale che l'insieme dei contributi finanziari non superi il costo totale del progetto.

5.2 Contributo proprio

5.2.1 Il Progetto di cooperazione allo sviluppo deve essere sempre co-finanziato dai proponenti e/o dai beneficiari, tramite l'apporto di mezzi finanziari e/o beni e/o prestazioni quantificabili.

5.2.2 Eventuali valorizzazioni a copertura del contributo proprio potranno concorrere alla determinazione della spesa ammessa solamente se saranno precisate, nella proposta di progetto, la loro natura ed entità.

5.2.3 Il contributo proprio può consistere in entrate proprie (ad esempio contributi dei soci, introiti per prestazioni svolte, offerte e sponsorizzazioni, ecc.) o in qualsiasi altra forma di apporto finanziario messo a disposizione dal proponente.

Sono ammessi anche i contributi di altri enti pubblici.

Al momento della presentazione della proposta di Progetto, deve essere allegata una dichiarazione del proponente da cui risulti se sono state o saranno presentate altre istanze di finanziamento per le medesime iniziative; in caso affermativo devono essere indicati gli enti e le istituzioni a cui siano state / vengono rivolte le domande di finanziamento e gli importi richiesti. La concessione di tali finanziamenti deve essere comunicata in forma scritta in occasione della presentazione della relazione finale, tramite una copia del documento che attesti la concessione di tale/i contributo/i.

5.3 Spese ammissibili

5.3.1 Sono ammesse esclusivamente le spese necessarie alla realizzazione del progetto e per le quali può essere fornita adeguata documentazione.

5.3.2 Sono ammissibili le voci di spesa specificate e articolate nella **Scheda economica 1 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**, allegata al presente Bando. Viene altresì anticipata la **Scheda economica 2 RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO 2025** da produrre, in caso di concessione del contributo, al termine del progetto.

6. RUOLO DEL COMITATO

Il Comitato lecchese, sulla base dei fondi resi disponibili dalle Amministrazioni comunali e dai soggetti aderenti, e delle previsioni di spesa dei richiedenti, individua i progetti da finanziare nello stretto ordine della graduatoria stabilita dalla Commissione tecnica, e nella misura richiesta dai soggetti proponenti (non oltre i 10 mila euro). Il Comitato non gestisce direttamente i finanziamenti, ma ha la funzione di coordinare gli stessi, proponendo ai singoli enti finanziatori (comuni, enti, privati) le iniziative da sostenere.

7. GESTIONE DEL PROGETTO

7.1 Modalità di richiesta del contributo, tempi di valutazione e pubblicazione della graduatoria

L'organizzazione/ente che intende partecipare al Bando 2025 ha facoltà di porre quesiti o richiedere chiarimenti circa le modalità concrete di redazione dei progetti. Quesiti e richieste di chiarimento devono essere inviati **entro le ore 12.00 del 29 aprile 2025** all'indirizzo cooperazione@comune.casatenovo.lc.it.

Le risposte a tali quesiti o richieste di chiarimento saranno date dalla Commissione tecnica direttamente al soggetto richiedente **entro il 29 maggio 2025**, ma tali informazioni saranno comunque poste a disposizione di tutti i soggetti interessati al Bando, senza indicazione del soggetto richiedente, **nei giorni successivi al 30 maggio 2025**, mediante pubblicazione sul sito internet www.comitatopacelecco.org.

L'organizzazione/ente dovrà poi presentare tutta la documentazione relativa al progetto e indicata dal presente Bando **entro le ore 13.00 del 18 giugno 2025 al Comune di Casatenovo**, sede del Comitato lecchese per la pace e la cooperazione tra i popoli (Piazza della Repubblica, 7 – 23880 Casatenovo – LC) con le seguenti modalità:

- a) **all'indirizzo di posta certificata** dell'ente protocollo.casatenovo@legalmail.it;
- b) **direttamente a mano al protocollo** agli Uffici dell'ente;
- c) **a mezzo posta per raccomandata A/R o corriere** (non fa fede la data di accettazione da parte del servizio postale, ma il protocollo del Comune)

Per le consegne secondo le modalità dei punti b) e c), la documentazione deve **obbligatoriamente** essere consegnata anche via **e-mail** in formato pdf, inviata all'indirizzo cooperazione@comune.casatenovo.lc.it;

La documentazione necessaria alla presentazione dei progetti può essere stampata dal sito web www.comitatopacelecco.org o dal sito web www.comune.casatenovo.lc.it

Per eventuali informazioni: **Segreteria del Comitato** (presso il Comune di Casatenovo), tel. 0399235290, e-mail cooperazione@comune.casatenovo.lc.it

Le informazioni e la documentazione richieste serviranno per verificare la coerenza dell'organizzazione e del progetto con il Bando, per pubblicizzare i progetti e per sollecitare donazioni che possano concorrere al finanziamento. È necessario che le informazioni fornite siano precise e complete, soprattutto per quanto riguarda la fisionomia del richiedente e il progetto.

La spedizione e/o la consegna dei plichi è a esclusivo rischio dei concorrenti, pertanto non è ammesso reclamo nei confronti del Comitato. Non è ammesso alla selezione il progetto che non risulti consegnato presso il protocollo entro i termini previsti. **Non si terrà conto dei progetti pervenuti oltre i termini indicati, da intendersi come tassativi e inderogabili.**

La graduatoria dei progetti e dei relativi co-finanziamenti del Comitato sarà pubblicata entro il 13 ottobre 2025.

Il Comitato si riserva, per mezzo della Commissione tecnica, la facoltà insindacabile di procedere ad assegnazione di contributo anche nel caso in cui venga presentata una sola proposta progettuale, purché la stessa sia considerata valida, congrua e conveniente in relazione alle modalità stabilite nel presente Bando e

nella specifica lettera di invito.

Analogamente, il Comitato si riserva, sempre per mezzo della Commissione tecnica, la facoltà insindacabile di non procedere all'assegnazione di contributi qualora ritenga che nessuno dei progetti presentati soddisfi i requisiti stabiliti nel presente Bando.

7.2 Modalità di erogazione del finanziamento

Il Comitato provvederà, attraverso gli enti aderenti, a versare all'organizzazione beneficiaria che ha presentato il progetto il 70% del contributo stabilito all'atto dell'approvazione dello stesso, impegnandosi a versare la restante quota in sede di sviluppo e attuazione del progetto, previa verifica da parte della Commissione tecnica sulla base della documentazione di spesa e di relative e adeguate note esplicative. I progetti da finanziare dovranno essere realizzati entro 24 mesi dall'erogazione del contributo del 70%.

Qualora il progetto non venga attuato, o venga attuato solo in parte, l'organizzazione promotrice si impegna a restituire il contributo o la quota parte proporzionalmente eccedente il costo del progetto, fatte salve cause di forza maggiore valutate a insindacabile giudizio dal Comitato.

L'organizzazione beneficiaria produrrà materiali (testi, slide, immagini) entro due settimane (14 giorni) dal ricevimento della notizia dell'approvazione del progetto, per consentire al Comitato di divulgarne i contenuti. A conclusione del progetto finanziato, l'organizzazione beneficiaria produrrà una relazione finale (narrativa e finanziaria) sulla realizzazione dell'iniziativa e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi proposti. L'associazione è tenuta ad invitare il CLPCP ad interventi e manifestazioni di comunicazione sul territorio lecchese, soprattutto quando questi eventi rientrano nelle azioni preventivate nel progetto.

7.3 Verifica

La modalità di verifica è affidata alla Commissione tecnica, la quale lavorerà in coerenza con i criteri espressi nel presente Bando.

7.4 Modifiche al Progetto

7.4.1 – Rispetto delle previsioni di progetto e residualità delle richieste di variazione

- a) I progetti dovranno essere realizzati in conformità a quanto definito nel presente Bando;
- b) il rendiconto finale deve attenersi al preventivo di spesa: variazioni delle voci di spesa entro il 10% degli importi preventivati e nell'ambito del finanziamento concesso, non richiedono alcuna autorizzazione da parte del Comitato;
- c) L'associazione è tenuta ad avvisare tempestivamente quando si opera un cambio di strategia del progetto o per la presenza di criticità (schedule non rispettato per problemi organizzativi e logistici, cambio capitoli di spesa, partner locale in difficoltà). Le richieste di variazione al Progetto (sempre che non costituiscano un cambiamento delle finalità, della tipologia dei destinatari, nonché dell'ammontare del finanziamento concesso) necessitano di una verifica e di un'esplicita approvazione da parte del Comitato. La richiesta di variazione va presentata al Comitato dall'organismo proponente, prima della sua esecuzione, con lettera indirizzata al Comitato; qualora tale richiesta non sia avanzata e il progetto venga attuato in modo differente da quanto indicato nella stesura approvata, il Comitato, valutate le motivazioni, si riserva di non assegnare la quota residua di finanziamento (30%) spettante all'organizzazione proponente.

7.4.2 Estensioni non onerose dei tempi previsti dal progetto

I progetti ammessi al sostegno del Comitato dovranno concludersi entro i termini previsti. Nel caso in cui tale termine non possa essere rispettato, in virtù di cause non dovute all'organismo proponente, è autorizzata la proroga, concessa dal Comitato su motivata richiesta. Alla richiesta di proroga dovrà essere allegata una relazione che evidenzii lo stato di avanzamento del progetto.